



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 119 del 01/09/2014

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2014, n. 1646

SS 96 "Barese". Ammodernamento e adeguamento alla sezione tipo III CNR del tronco fine variante di Toritto-Modugno. Integrazione alla DGR n. 1349 del 27/06/2014 con la quale sono stati rilasciati Parere paesaggistico e Attestazione di Compatibilità paesaggistica (artt. 5.03 e 5.04 NTA del PUTT/P) con efficacia di autorizzazione paesaggistica (art. 146 D.Lgs 42/2004) e rilascio deroga ex art. 5.07 della NTA del PUTT/P Km 0+000-8+600 progetto.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

la delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;

la DGR n. 1435 del 2 agosto 2013 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013) è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) successivamente modificato con DGR n. 2022 del 29.10.2013;

l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P "Parere paesaggistico";

l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che le opere di rilevante trasformazione ex art. 4.01 delle NTA del PUTT/P siano sottoposte a "verifica di compatibilità paesaggistica", per l'ottenimento dell'"Attestazione di Compatibilità Paesaggistica";

l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P il quale prevede che nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del PUTT/P, è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:

siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;

siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;

non abbiano alternative localizzative.

l'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P "Autorizzazione paesaggistica";

l'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004;

la DGR n. 1349 del 27/06/2014 con cui sono stati rilasciati Parere Paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (artt. 5.03 e 5.04 NTA del PUTT/P) e Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs 42/2004) per l'Ammodernamento e l'adeguamento alla sezione tipo III CNR del tronco fine Variante di Toritto - Modugno della SS 96 "Barese" dal km 0+000 al km 2+000 e dal km 6+000 al km 8+600 di progetto.

CONSIDERATO CHE:

(Iter e documentazione agli atti)

Come già evidenziato nella suddetta DGR n. 1349 del 27/06/2014, si conferma quanto segue.

Sul progetto definitivo dell'opera in oggetto è stato rilasciato in data 17/11/2003 Decreto di Compatibilità Ambientale n. 701 da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota prot. n. DG/BAP/S02/34.19.04/14241 del 31/07/2006, richiamato nel Decreto direttoriale del Ministero delle Infrastrutture n. 6200 del 13/11/2007 di approvazione dell'intervento in argomento, ha verificato l'ottemperanza alle prescrizioni del Decreto n. 701 del 17/11/2003 ed approvato il progetto definitivo presentato da ANAS SpA con nota prot. n. CBA-7270-P del 23/03/2006 con la seguente ulteriore condizione:

“L'opera d'arte prevista per l'attraversamento del Vallone Lame Strette dovrà essere realizzata [...] con i sostegni verticali costituiti da setti di forma ellittica e con gli elementi centrali ad “Y” con braccia asimmetriche anch'esse a sezione ellittica. Dovranno essere elaborate, attraverso dei foto inserimenti, alcune soluzioni cromatiche della struttura orizzontale metallica, finalizzate al migliore inserimento dell'opera d'arte. Tali soluzioni dovranno essere elaborate durante la progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori e sottoposte alla valutazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Bari e Foggia”. A tal proposito, con la stessa nota, il Ministero ha segnalato che a seguito di un incontro avvenuto in data 14/01/2013 in cui è stata presentata una nuova soluzione del Viadotto con il progetto esecutivo redatto dall'impresa aggiudicataria dei lavori, la soluzione proposta “apparirebbe, ad un primo esame [...] meno invasiva sia dal punto di vista strutturale (fondazioni) che da quello dell'inserimento paesaggistico”.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con nota prot. n. DG/PABAAC/34.19.04/5109/2013 del 19/02/2013, ha segnalato alla Regione Puglia e alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia l'intervenuta inefficacia dell'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146, comma 4 del D. Lgs. 42/2004, in quanto trascorsi più di 5 anni dall'autorizzazione di cui al Decreto direttoriale del Ministero delle Infrastrutture n. 6200 del 13/11/2007.

L'ANAS SpA con nota prot. n. CBA-0000967-P del 11/10/2013 ha presentato la documentazione per la verifica di ottemperanza alle prescrizioni del Decreto di Compatibilità Ambientale n. 701 del 17/11/2003 e per mezzo del progetto esecutivo dell'opera.

Con nota prot. n. n. CBA-0023651-P del 02/07/2013, acquisito al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 7030 del 16/07/2013, l'ANAS SpA ha trasmesso gli elaborati del progetto esecutivo dell'opera in oggetto, richiedendo, contestualmente, il rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica. La documentazione trasmessa è costituita dai seguenti elaborati:

documentazione trasmessa è costituita dai seguenti elaborati:

- P 00 EE 01 OTT EL 01 C Elenco elaborati per ottemperanza
- P 00 IA 01 OTT RE 01 C Relazione di ottemperanza
- P 00 IA 01 AMB RE 03 B Relazione paesaggistica

Raffronto progetto definitivo 2003 esecutivo 2013

- P 00 EG 00 RAF PL 01 A Planimetria di Raffronto 1:5000 Archeologia
- T 00 SG 00 GEN RE 01 A Relazione archeologica
- T 00 SG 00 GEN PL 01 A Carta delle presenze archeologiche 1:10.000
- T 00 SG 00 GEN PL 02 A Carta delle visibilità 1:10.000
- T 00 SG 00 GEN PL 03 A Carta del rischio 1:10.000
- OPERE D'ARTE MAGGIORI VIADOTTI E PONTI

Viadotto lame strette

- P 00 VI 01 STR PI 04 A Planimetria, prospetto e sezioni progetto definitivo
- P 00 VI 01 STR PI 05 A Planimetria, prospetto e sezioni progetto esecutivo
- P 00 VI 01 STR PS 01 A Raffronto vista progetto definitivo esecutivo

Mitigazioni ambientali

Mitigazioni a verde e sottopassi faunistici

- P 00 IA 01 AMB RE 01 A Relazione sulle componenti flora e fauna
- P 00 IA 01 AMB PP 01 A Planimetria opere di mitigazione ambientale (tav. 1 di 5) 1:2000
- P 00 IA 01 AMB PP 02 A Planimetria opere di mitigazione ambientale (tav. 2 di 5) 1:2000
- P 00 IA 01 AMB PP 03 A Planimetria opere di mitigazione ambientale (tav. 3 di 5) 1:2000
- P 00 IA 01 AMB PP 04 A Planimetria opere di mitigazione ambientale (tav. 4 di 5) 1:2000
- P 00 IA 01 AMB PP 05 A Planimetria opere di mitigazione ambientale (tav. 5 di 5) 1:2000
- P 00 IA 01 AMB SC 01 A Compensazione ambientale Valorizzazione Vallone Lame Strette Sesti di impianto 1:500
- P 00 IA 01 AMB RE 02 A Programma di impianto e manutenzione della vegetazione

Nuova viabilità Palo del colle

- P 01 IA 00 AMB PL 01 A Riquilificazione urbana Palo del Colle Planimetria opere di mitigazione ambientale
- P 01 IA 00 AMB ST 01 A Riquilificazione urbana Palo del Colle Sezioni caratteristiche a verde

Monitoraggi

- T 00 SG 01 MOA PL 01 A Monitoraggio Ambientale Rumore Planimetria posizionamento stazioni di misura 1:5000
- T 00 SG 01 MOA RE 01 A Monitoraggio Ambientale Rumore - relazione generale -

Cantierizzazione

- T 00 CA 00 CAN PL 01 A Planimetria ubicazione cantieri

Con nota prot. n. 9494 del 29/10/2013, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, (e per conoscenza ad ANAS SpA) il progetto in oggetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. copia di tale relazione illustrativa è stato, anche, inviato alla suddetta Conferenza dei Servizi come proprio parere di competenza.

Con nota prot. n. CBA-0041976-P del 06/12/2013 l'ANAS SpA ha trasmesso una dichiarazione in cui ha brevemente evidenziato "le prescrizioni contenute nel parere endoprocedimentale [...] cui si d'ora si ritiene di non poter ottemperare".

Con nota prot. n. 17326 del 12/12/2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 11390 del 13/12/2013, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso parere favorevole alle opere; inoltre, considerate "le modifiche apportate dalla Società ANAS SpA agli elaborati di progetto, oggetto della procedura di VIA, per Ottemperanza alle prescrizioni indicate nel provvedimento finale citato, viste le prescrizioni evidenziate dalla Direzione Generale [...] nell'Attestazione di ottemperanza" ha subordinato "il proprio parere favorevole all'osservanza" di prescrizioni "finalizzate al superamento di criticità emerse negli approfondimenti progettuali, relativamente al Viadotto Lame Strette ed alle interferenze dell'infrastruttura stradale con le testimonianze architettoniche "Torre San Vincenzo" e "Casino Nitti" [...] nonché relative ai necessari interventi di mitigazione e compensazione per rendere compatibile l'intervento con la tutela e valorizzazione delle componenti paesaggistiche dell'area di riferimento".

Con nota prot. n. CBA-0010785-P del 27/03/2014, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio

con n. 4893 del 31/03/2014, l'ANAS SpA ha trasmesso, con riferimento alla nota precedente, la "relazione di ottemperanza alle prescrizioni contenute nella nota della Soprintendenza n. 17326 del 12/12/2013" con alcune modifiche progettuali.

Questo Servizio, con nota prot. n. 6012 del 17/04/2014, ha trasmesso alla Soprintendenza la propria integrazione alla Relazione illustrativa ex art. 146 comma 7 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii. ai fini del perfezionamento del parere per il rilascio del provvedimento di Accertamento di Compatibilità paesaggistica in deroga al PUTT/P (artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P) con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004, allegando la documentazione trasmessa da ANAS con la nota prot. n. CBA-0010785-P del 27/03/2014.

La Soprintendenza, con nota prot. n. 5674 del 17/04/2014, trasmessa ad ANAS SpA e, per conoscenza, a questo Servizio, che l'ha acquisita al proprio protocollo con n. 7632 del 23/05/2014, ha ritenuto "di non poter concludere l'esame delle proposte avanzate" chiedendo integrazioni relative alle interazioni dell'infrastruttura con il Casino Nitti e la Torre San Vincenzo e restando in attesa "di ricevere quanto richiesto, per l'espressione del parere definitivo di competenza".

L'ANAS SpA, con nota prot. n. CBA-0017222-P del 21/05/2014, trasmessa alla Soprintendenza e, per conoscenza, a questo Servizio, il quale l'ha acquisita al proprio protocollo con n. 8426 del 17/06/2014, ha trasmesso i propri elaborati integrativi richiesti "dove in particolare si evidenzia che il tracciato è stato sposato rispetto al progetto precedente in modo che la nuova distanza rispetto al Casino Nitti è pari a 3,21 m [...] e si allegano gli approfondimenti richiesti riguardo le modalità tecniche di spostamento della Torre S. Vincenzo".

La Soprintendenza, con nota prot. n. 8505 del 20/06/2014, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 8843 del 25/06/2014, ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni all'ipotesi di progetto così come integrata da ANAS SpA con nota prot. n. CBA-0017222-P del 21/05/2014, sull'intero tratto di progetto, dal km 0+000 al km 8+600.

Inoltre ANAS SpA, con nota prot. n. CBA-0016309-P del 13/05/2014, trasmessa ad ARPA Puglia e, per conoscenza, a questo Servizio, il quale l'ha acquisita al proprio protocollo con n. 9132 del 06/06/2014, ha trasmesso "il progetto di un'ulteriore struttura che consente il passaggio faunistico in una zona del tracciato tecnicamente idonea alla sua localizzazione".

Con DGR n. 1349 del 27/06/2014, la Giunta Regionale ha rilasciato Parere Paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (artt. 5.03 e 5.04 NTA del PUTT/P) e Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs 42/2004) per l'Ammodernamento e l'adeguamento alla sezione tipo III CNR del tronco fine Variante di Toritto - Modugno della SS 96 "Barese" dal km 0+000 al km 2+000 e dal km 6+000 al km 8+600 di progetto.

(Descrizione intervento proposto)

Come già evidenziato nella suddetta DGR n. 1349 del 27/06/2014 e come descritto negli elaborati progettuali, e in particolare nella Relazione Illustrativa, il progetto deriva dalla necessità di realizzare una variante all'attuale itinerario della Statale, così da evitare l'attraversamento su viadotti e rilevati del centro urbano di Palo del Colle, creando disagi a causa degli attraversamenti e/o immissioni di viabilità minore.

La variante prevede una piattaforma stradale a carreggiate separate e l'adeguamento alla sezione III CNR onde garantire un incremento del livello di servizio e della sicurezza di marcia. Il tratto oggetto di studio inoltre completa quanto già realizzato ed in corso di realizzazione per la SS 96. Secondo quanto affermato nella relazione di progetto, la realizzazione dell'intervento comporterà quindi il duplice beneficio di decongestionare il traffico veicolare che attraversa l'abitato di Palo del Colle ed incrementare la sicurezza stradale separando le corsie di marcia, oltre ad una razionalizzazione della rete viaria anche urbana che sarà sgravata dalla presenza della strada statale in attraversamento, in quanto il progetto definitivo prevede, a fine lavori, la demolizione dei rilevati e viadotti attuali, come richiesto in conferenza dei servizi.

Il tracciato di progetto prevede un tratto di circa 9,0 km in direzione Est - Ovest in variante alla SS 96 in nuova sede. L'innesto sull'attuale SS 96 avviene a Sud-Ovest del centro abitato nelle contrade Favaro e Gama d'Oro nel tratto in cui la statale scende verso l'abitato di Palo del Colle. La nuova viabilità di progetto devia, invece, verso Est, allontanandosi dal centro abitato. In questo primo tratto è previsto uno svincolo a livelli sfalsati, con rampe di raggio minimo interno pari a 35 m, mediante il quale si innestano le complanari alla statale sulle quali convergono sia la provinciale per Grumo Appula sia la comunale per Binetto. Superata l'intersezione, il tracciato di progetto prosegue in direzione Nord Est e dopo circa 1600 m è prevista la costruzione del Ponte Lama Strette di lunghezza di circa 260 m per superare la depressione della Lama Lamasinata.

Proseguendo in direzione Nord Est la livelletta del tracciato di progetto prosegue passando dal rilevato alla trincea fino a raggiungere la quota di imbocco della galleria artificiale S. Nicola prevista in sostituzione del viadotto, in ottemperanza alle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente. Tale galleria consente l'attraversamento della ferrovia Appulo-Lucana, della strada comunale delle Grazie e della strada provinciale Palo del Colle - Bitetto.

All'altezza del km 5,00 circa è prevista l'intersezione a livelli sfalsati con la sede stradale della provinciale n. 87 Bitonto - Palo del Colle Bitetto. L'intersezione è di tipo disomogeneo con uno scavalco a due livelli e con due rampe a doppio senso di marcia. Le uscite ed immissioni dalla e per la SS 96 sono ubicate unicamente in destra rispetto al senso di marcia e sono dotate di apposite corsie di decelerazione/accelerazione.

Oltre tale svincolo l'arteria procede in direzione Nord - Est ed è in trincea per poter sotto passare la linea ferroviaria Appulo-Lucana prima di rientrare in sede. In corrispondenza della galleria artificiale è previsto anche l'attraversamento della comunale Micciola senza apportare modifiche al passaggio a livello preesistente. La presenza inoltre di due complanari, destra e sinistra, permetteranno alle preesistenze localizzate ai bordi della statale (area industriale) l'accesso sulle complanari stesse senza difficoltà e attraverso la modifica dell'intersezione esistente a livelli sfalsati posta al km 114+750 sarà possibile immettersi sul tratto già ammodernato.

È prevista, inoltre, la realizzazione di una rampa in prossimità del km 7+200 per consentire il collegamento della statale con le complanari e, quindi con il centro abitato di Palo del Colle, agevolando l'uscita dei veicoli provenienti da Bari e diretti in tale direzione. La presenza di una rotatoria a raso consente il collegamento delle due complanari con il vecchio tracciato della statale nonché con due strade secondarie.

Il tracciato così concepito permette di evitare un'ulteriore intersezione posta in corrispondenza dell'area industriale che sia per la presenza dell'area industriale stessa, sia per la relativa vicinanza della linea ferroviaria crea oggettive difficoltà progettuali.

Il doppio attraversamento della linea ferroviaria FAL del tracciato stradale, come sopra indicato, rispettivamente alla chilometrica ferroviaria 17+250 e 14+400, è stato risolto mediante la realizzazione della Galleria Artificiale "San Nicola" e "Micciola". Per la realizzazione dei due tratti di galleria sottopassanti la linea ferroviaria si realizzeranno due deviate provvisorie per il periodo necessario alla realizzazione delle opere strutturali interconnesse e il successivo ripristino della linea.

Dal punto di vista altimetrico, il tracciato di progetto dell'asse Nord Est, nel suo complesso, ha un andamento decrescente, seguendo grossomodo la morfologia del terreno. Le pendenze longitudinali non superano il 2.27%. Tutti gli innesti con le provinciali avvengono lungo rampe di pendenza inferiore al 7%.

Il massimo dislivello tra la piattaforma stradale di progetto e il piano campagna, è pari a circa 11.30 m, e si ha in corrispondenza della galleria artificiale S. Nicola.

(Istruttoria con riferimento al PUTT/P)

Come già evidenziato nella suddetta DGR n. 1349 del 27/06/2014, fermo restando che l'intervento proposto ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.), per

quanto di competenza dello scrivente ufficio, si specifica che riguardo ai rapporti del progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) approvato con Delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000 si ritiene, in questa sede, di evidenziare quanto segue:

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel Comune di Modugno (BA), si rappresenta quanto segue:

Ambiti Territoriali Estesi

L'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Ambiti Territoriali Distinti

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti geomorfoidrologiche;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse botanico- vegetazionale;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel Comune di Bitetto (BA), considerato che il Comune si è dotato di PUG, il quale ha ottenuto l'attestazione di compatibilità con DGR n. 884 del 09/05/2012, in relazione alle disposizioni della L.R. n. 20/01 e al PUTT/P, si rappresenta quanto segue:

Ambiti Territoriali Estesi

L'intervento ricade in parte in un Ambito Territoriale Esteso di tipo E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Ambiti Territoriali Distinti

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti geomorfoidrologiche;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse botanico- vegetazionale;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel territorio del Comune di Palo del Colle (BA), considerato che il Comune si è dotato di PUG, il quale ha ottenuto l'attestazione di compatibilità con DGR 2471 del 16.12.2008, in relazione alle disposizioni della L.R. n. 20/01 e al PUTT/P, Approvato in via definitiva con delibera del C.C. n. 7 del 28.01.2009, si rappresenta quanto segue:

Ambiti Territoriali Estesi

L'intervento di realizzazione del Viadotto Lama Stette e di adeguamento stradale a monte e a valle dello stesso ricadono in ATE di tipo A e B, mentre il resto dell'intervento ricade in ATE di tipo E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Ambiti Territoriali Distinti

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'intervento di realizzazione del Viadotto Lama Stette interessa l'area annessa di una componente geomorfologica denominata "corsi d'acqua" e, precisamente, del corso d'acqua Lamasinata, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P; inoltre l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di n. 2 componenti denominate "versanti e crinali" e, precisamente, di n. 2 ripe fluviali, sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata

da particolari componenti di interesse biologico- vegetazionale;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'intervento di realizzazione della "viabilità compensativa" intercetta il vincolo architettonico "Madonna di Iuso", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.16 delle NTA del PUTT/P.

(Istruttoria con riferimento al PPTR)

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 2 agosto 2013 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013) è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), dall'analisi delle tavole tematiche dell'adottato PPTR si evince quanto segue.

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel Comune di Modugno (BA), l'area d'intervento non appare interessata da alcun bene naturalistico e/o ulteriore contesto paesaggistico.

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel Comune di Bitetto (BA), l'area d'intervento non appare interessata da alcun bene naturalistico e/o ulteriore contesto paesaggistico.

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel territorio del Comune di Palo del Colle (BA), si rappresenta quanto segue:

Struttura idro-geo-morfologica

- Beni paesaggistici: l'intervento di allargamento stradale e di realizzazione della viabilità di servizio, al confine sud del territorio comunale, interessa un corso d'acqua pubblico, e precisamente la Lama Lamasinata disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;

- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): il nuovo tracciato stradale, a sud-est dell'abitato, intercetta in due tratti il reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (Lamasinata), disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR. L'intervento di realizzazione del Viadotto Lama Stette intercetta altresì una lama, precisamente la Lama Lamasinata, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 54 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- Beni paesaggistici: l'area interessata dalla realizzazione dello svincolo SP 44 interessa un'area a macchia, e contrasta con le prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR;

- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area interessata dalla realizzazione dello svincolo SP 44 (svincolo 2) interessa l'area di rispetto del bosco ovvero della macchia, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico-culturale

- Beni paesaggistici: l'intervento di realizzazione del Viadotto Lama Stette e di adeguamento stradale a monte e a valle dello stesso intercetta un'area di notevole interesse pubblico (art. 136 del D. Lgs. 42/2004), e precisamente l'area tutelata con Decreto del 01/08/1985, denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Lama ad ovest e a sud-est di Bari", disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR;

- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'intervento di adeguamento stradale e realizzazione dello svincolo con la SP 44 (svincolo 2) intercetta una strada a valenza paesaggistica, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR; inoltre alcuni adeguamenti della viabilità urbana interessano testimonianze della

stratificazione insediativa, e precisamente la Chiesa Madonna di Iuso e la Chiesa Madonna delle Grazie, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR.

(Vincoli ministeriali)

Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 01/08/1985, denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Lama ad ovest e a sud-est di Bari", motivato come segue:

Il territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari, ricadente nei comuni di Bari, Modugno, Bitonto, Palo del Colle, Bitetto, Binetto, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Mola di Bari (provincia di Bari) riveste notevole interesse perché e' caratterizzato dalla presenza di gravine e lame che, con diverse dimensioni, partono dalle ultime propaggini collinari delle murge per arrivare al mare. Fortemente caratterizzate sotto il profilo geomorfologico, esse rivestono particolare interesse sotto il profilo paesistico e naturalistico per la presenza anche dell'habitat naturale e dell'eco-sistema ancora sufficientemente integri. Inoltre spesso conservano i resti di antichi insediamenti umani, ricavati in grotte scavate dall'uomo lungo i lati delle gravine, o sorti nelle vicinanze per la presenza di brevi corsi fluviali, di cui in genere oggi restano limitate ma significative tracce.

Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera g (bosco).

Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera c (Corso d'acqua pubblico: "Lama Lamasinata").

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che trattasi di opera di rilevante trasformazione, che interessa ambiti territoriali distinti, beni paesaggistici ed ulteriori contesti paesaggistici. Il tratto compreso tra il km 0+000 e il km 2+000 e tra il km 6+000 e il km 8+600, già autorizzato con DGR n. 1349 del 27/06/2014, non contrasta con le relative prescrizioni di base delle NTA del PUTT/P e con le misure di salvaguardia di cui all'art. 105 delle NTA dell'adottato PPTR, mentre il tratto compreso tra il km 2+000 e il km 6+000, interessando il corso d'acqua Lamasinata, delle ripe fluviali, delle aree a macchia e il vincolo architettonico "Madonna di Iuso", contrasta con le relative prescrizioni di base.

Con riferimento al tratto compreso tra il km 2+000 e il km 6+000, trattandosi di opera pubblica, la Giunta regionale può rilasciare l'attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04 delle NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 delle NTA del PUTT/P) la quale, in ragione della presenza di vincoli di tutela statale, può esplicitare, esplicitando, efficacia di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004. A tale fine è stato acquisito parere della competente Soprintendenza nota prot. n. 8505 del 20/06/2014.

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica si ritiene che le opere in progetto comportino una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati, in particolare laddove sono intercettate le tutele paesaggistiche connesse alla presenza della Lama Lamasinata. Alcune previsioni progettuali quali la realizzazione di viabilità di servizio (complanari) lungo gran parte del tracciato, che non limitano il "consumo" di superfici naturali, nonché di alcune opere d'arte particolarmente rilevanti, comportano alterazioni dei beni e degli ulteriori contesti paesaggistici interessati.

Pur tuttavia, considerando che l'allargamento e l'adeguamento del tracciato risultano opere di assoluta necessità per la messa in sicurezza della SS 96, anche in considerazione del DEC/VIA/2003/701 del 17/11/2003, del Decreto direttoriale del Ministero delle infrastrutture n. 6200 del 13/11/2007 e della nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. DG/PABAAC/34.19.04/5109/2013 del 19/02/2013, si ritiene che, con gli opportuni accorgimenti e misure di mitigazione, gran parte degli interventi possano

risultare compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste per il contesto di riferimento.

Poiché l'intervento intercetta beni sottoposti a tutela paesaggistica dal D. Lgs. 42/2004 (Lama Lamasinata e aree a macchia), è stato richiesto con nota prot. n. 9494 del 29/10/2013 alla Soprintendenza il parere di competenza.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, BAT e Foggia, in risposta alla nota di questo Ufficio prot. n. 9494 del 29/10/2013, con allegata Relazione illustrativa ex art. 146 comma 7 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., ha espresso "in via generale [...] parere favorevole all'intervento infrastrutturale proposto, che ha ricevuto approvazione con prescrizioni con Decreto di VIA n. 701/2003 del 17/11/2003 e Decreto Direttoriale del Ministero delle Infrastrutture n. 6200 del 13/11/2007, dichiarato di assoluta necessità per la messa in sicurezza della SS 96". Inoltre, "considerate le modifiche apportate [...] per Ottemperanza alle prescrizioni indicate nel provvedimento finale citato, viste le prescrizioni evidenziate dalla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte, contemporanee di questo Ministero, nell'Attestazione di Ottemperanza [...] questo Ufficio ritiene di dover subordinare il proprio parere favorevole all'osservanza delle seguenti prescrizioni finalizzate al superamento di alcune criticità emerse negli approfondimenti progettuali [...]:

- Relativamente al tratto stradale che costeggia il manufatto "Casino Nitti" [...] si segnala l'opportunità di prevedere una modifica della sede stradale in progetto, mediante previsione di flesso lungo il tracciato, in maniera da distanziare l'infrastruttura dal manufatto di almeno 30 metri, a partire dal piede stradale. Dovranno essere previsti opportuni accorgimenti e interventi di valorizzazione dell'area, compromessa dalla realizzazione dell'infrastruttura [...]"

- Relativamente al manufatto "Torre San Vincenzo" [...] dovranno essere forniti a questo Ufficio i necessari approfondimenti onde avviare una procedura di verifica dell'interesse culturale e quindi di imposizione del vincolo ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/04, qualora se ne valutasse l'interesse, che potrebbe comportare una modifica al tracciato del tratto stradale direttamente interessato [...].

- Relativamente all'opera d'arte Viadotto Lame Strette [...] dovranno essere apportate le modifiche proposte dalla Direzione Generale di questo Ministero di cui al punto 2 della nota DG/PABAAC/31177 del 28/11/2013, che consentono di mitigare i piloni in c.a. previsti tra le arcate rivestite in corten, con l'impiego di calcestruzzo colorato con idonei pigmenti.

- [...] dovrà essere prevista, a seguito della realizzazione del nuovo viadotto [...] la demolizione del ponte (adiacente di moderna fattura, n.d.r.) e i relativi rilevati in terrapieno, con il ripristino delle sponde dell'alveo mediante allargamento delle stesse nel rispetto del suo naturale corso e rinaturalizzazione dell'area.

- Si confermano le ulteriori prescrizioni indicate nell'istruttoria regionale [...]"

Come riportato nella nota trasmessa da ANAS SpA con nota prot. n. CBA-0010785-P del 27/03/2014, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 4893 del 31/03/2014, le variazioni introdotte rispetto al progetto trasmesso da ANAS SpA con nota prot. n. CBA-0023651-P del 02/07/2013, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 7030 del 16/07/2013 al fine di ottemperare alle prescrizioni contenute nella nota della Soprintendenza prot. n. 17326 del 12/12/2013 sono le seguenti:

- "per quanto concerne il Casino Nitti, dalle verifiche effettuate è emersa l'impossibilità tecnico-amministrativa di modificare planimetricamente il tracciato [...]. Tuttavia è stata prevista la risagomatura della scarpata in roccia, realizzando una risega [...] in modo da non alterare l'unità morfologica del grande muro di cinta a secco che circonda il manufatto: in tal modo si annulla anche l'impatto visivo della strada sul manufatto, essendo la strada in profonda trincea e separata dalla barriera naturale esistente del muro a secco".

- "Per quanto riguarda la Torre San Vincenzo [...] si propone la traslazione dello stesso al margine del tracciato [...] il restauro del manufatto e il suo inserimento in un percorso di valorizzazione dei beni culturali di Palo del Colle consentendone la fruibilità".

- “Si provvederà alla demolizione dell’attuale ponte sulla SS 96 a seguito della realizzazione del nuovo viadotto, con l’individuazione di una viabilità alternativa ed il contestuale recupero del percorso sul ponte di pietra adeguatamente messo in sicurezza”.

- “Come richiesto dalla MIBAC Direzione Generale con nota n. 31177 del 28/11/2013 e successivamente dalla Soprintendenza con nota n. 17326 del 12/12/2013, si è predisposto un miglio inserimento cromatico del viadotto Lame Strette”.

La Soprintendenza, con nota prot. n. 5674 del 17/04/2014, in risposta all’integrazione alla Relazione illustrativa trasmessa da questo Servizio con nota prot. n. 6012 e alla nota di ANAS CBA-0010785-P del 27/03/2014, ritenendo “di non poter concludere l’esame delle proposte avanzate” ha esposto quanto segue.

“Per quanto attiene al Casinò Nitti [...], considerata l’estrema vicinanza della trincea in roccia al manufatto ed alla pietraia che lo delimita nella parte posteriore” ha ritenuto “necessario spostare l’intero tratto di trincea di non meno di 3 metri dal piede della pietraia, al fine di consentire la salvaguardia delle testimonianze materiali che caratterizzano il morfotipo edilizio e paesaggistico in questione, conseguendo una valorizzazione del sito rispetto all’intervento di trasformazione previsto.

Per quanto riguarda la Torre San Vincenzo [...] la documentazione progettuale trasmessa non consente di valutare la reale fattibilità dell’intervento”, ritenendo “necessario, al fine di verificare l’opportunità dell’operazione proposta, a garanzia della conservazione del manufatto e sua successiva valorizzazione, acquisire ulteriore documentazione progettuale di dettaglio [...] sia relativamente all’intervento di restauro e consolidamento strutturale, sia dell’intervento di delocalizzazione mediante traslazione, corredata da documentazione tecnica specialistica relativa all’analisi delle potenziali sollecitazioni statiche e dinamiche in fase di traslazione e posizionamento”.

Successivamente la Soprintendenza, con nota prot. n. 8505 del 20/06/2014, in risposta all’ultima nota n. CBA-0017222-P del 21/05/2014 con cui ANAS ha trasmesso le integrazioni progettuali richieste, ha specificato quanto segue. “Relativamente al tratto stradale che costeggia il manufatto Casinò Nitti [...], considerato che le modifiche apportate al flesso stradale che intercetta il manufatto consentono di superare le criticità riscontrate”, esprime “parere favorevole [...] fatte salve le operazioni prescritte circa gli opportuni accorgimenti e interventi di valorizzazione del sito, compromesso dalla realizzazione dell’infrastruttura, che consentano di conservare le caratteristiche vegetazionali e rurali dell’area prossima al manufatto, salvaguardandone anche la fruizione visiva. Tali interventi dovranno, in corso d’opera, essere sottoposti ai relativi procedimenti autorizzativi”.

“Relativamente al manufatto Torre San Vincenzo [...] le opere proposte [...] che prevedono lo spostamento della fabbrica in area prossima, subito fuori dal tracciato viario ed a valorizzarlo con ulteriori interventi di restauro, riconfigurazione e ripristino, sulla nuova area di sedime, che ne consentano la fruizione al pubblico, [...] potranno essere assentite, trattandosi di intervento necessario per la realizzazione di infrastruttura strategica, di rilievo nazionale, anche considerati gli interventi di valorizzazione paesaggistica che ne conseguiranno, a seguito della realizzazione della strada, da dettagliare e da sottoporre a nuove procedure autorizzative, con l’osservanza di[...] condizioni finalizzate a prevedere i necessari accorgimenti tecnico esecutivi [...] da verificare in corso d’opera” ed elencando una serie di prescrizioni.

Inoltre, con riferimento alla nota trasmessa da ANAS SpA con prot. n. CBA-0041976-P del 06/12/2013 evidenziando “le prescrizioni contenute nel parere endoprocedimentale [...] cui si d’ora si ritiene di non poter ottemperare”, come già rappresentato nella DGR n. 1349 del 27/06/2014, si ribadisce che:

1. per quanto riguarda la prescrizione: “nella realizzazione del Viadotto Lame Strette, al fine di ridurre la frammentazione degli habitat e favorire continuità della connessione ecologica tra costa ed entroterra svolta dalla stessa Lamasinata, non sia rimossa la vegetazione arbustiva o arborea delle aree oggetto di esproprio o d’intervento. Nel caso in cui sia necessario rimuoverla per la realizzazione delle opere edili, la stessa sia censita e sia effettuato un progetto di (reinserimento, ndr), integrandola con un numero

idoneo di altri esemplari simili”, l’ANAS afferma che: “è stato già redatto un progetto di sistemazione a verde dell’area sottesa al Viadotto Lame Strette e trasmesso nell’ambito della procedura di ottemperanza ambientale”.

A tal proposito si rappresenta che la prescrizione è volta a specificare che gli interventi di sistemazione a verde dell’area sottesa al Viadotto sia realizzato utilizzando tutte le specie arboree ed arbustive espiantate a seguito della sua realizzazione.

2. In merito alla prescrizione “per il tracciato a due carreggiate, sia prevista come spartitraffico una fascia verde arbustiva o alberata o con altri elementi d’arredo, nel rispetto dell’art. 36 del DLgs 285/92 e del regolamento di attuazione (DPR 495/92)”, l’ANAS SpA ha replicato che “non è possibile per motivazioni tecniche legata al tipo di barriera che sarà installata, barriera metallica monofilare, l’inserimento di fasce verdi o alberate all’interno dello spartitraffico”.

A tal proposito si rappresenta che tale prescrizione vale per i tratti stradali in cui lo spartitraffico centrale è costituito da doppia barriera (una per carreggiata) distante almeno 40 cm e per i tratti stradali in cui le due carreggiate sono a quote differenti. Si specifica che tale fascia verde arbustiva potrà essere realizzata con *ligustrum vulgare*, *phillyrea latifolia*, *pistacia lentiscus*, *nerium oleander*, *rhamnus alaternus*, *viburnum tinus*.

3. In merito alla prescrizione “su tutto il tracciato di progetto sia alternata la presenza di filari alberati autoctoni e vegetazione arbustiva pur mantenendo aree libere per permettere la visuale sul paesaggio in occasioni di significative presenze territoriali, in particolare in corrispondenza del reticolo idrografico della rete ecologica regionale e della Lama Lamasinata”, l’ANAS SpA ha affermato che “non è possibile, per motivazioni tecniche dovute agli schemi di sezioni stradali previste dalla normativa vigente, inserire filari alberati autoctoni né vegetazioni arbustive lungo il tracciato di progetto”.

A tal proposito si rappresenta che nelle fasce di rispetto stradale, laddove consentito dalle distanze (non inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6 m) è possibile prevedere la presenza alternata di filari alberati autoctoni e vegetazione arbustiva; inoltre, lungo le scarpate dei rilevati e lungo i fianchi delle trincee, possono essere previsti interventi di inserimento paesaggistico attraverso l’insediamento di sistemi di macchia mediterranea con struttura quanto più possibile naturale, preferibilmente a mosaico, con specie autoctone quali *arbutus unedo*, *ligustrum vulgare*, *phillyrea latifolia*, *pistacia lentiscus*, *nerium oleander*, *rhamnus alaternus*, *viburnum tinus*, ecc. Ciò considerato, sia effettuato un progetto di dettaglio delle bordure stradali, considerando che da Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 “Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada”, se le siepi (o la vegetazione arbustiva) sono tenute ad altezza non superiore ad 1,00 m, la distanza dal confine stradale può essere non inferiore a 1,00 m, mentre se superano 1,00 m la distanza non può essere inferiore a 3,00.

Tutto ciò premesso e considerato, visto anche l’art. 95 delle NTA del PPTR, si ritiene di poter esprimere parere favorevole per l’intero progetto, dal km 0+000 al km 8+600, alle condizioni riportate nel paragrafo “Conclusioni e prescrizioni”, non comportando le opere una modificazione significativa dell’attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati.

(Conclusioni e prescrizioni)

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell’inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere, per l’intero tratto compreso tra il km 0+000 e il km 8+600 di progetto, l’esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatticià impartite nella DGR n. 1349 del 27/06/2014 per il tratto compreso tra il km 0+000 e il km 2+000 e tra il km 6+000 e il km 8+600:

- le vasche di raccolta a cielo aperto, previste negli svincoli, siano ubicate quanto più in prossimità dei terrapieni con i bordi di forma curvilinea integrata e parallela all’andamento degli stessi anche attraverso

la piantumazione di siepi di specie autoctone; per le vasche sia previsto un progetto che consenta l'uso delle acque accumulate ai fini dell'irrigazione delle aree verdi di progetto.

Considerato che ai sensi del PPTR in corrispondenza delle aree tutelate ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 è prescritta l'applicazione della normativa d'uso della sezione C2 della Scheda d'Ambito n. 5.5 "Puglia Centrale" del PPTR, di cui all'art. 37 comma 4 delle NTA dello stesso PPTR e delle Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle Infrastrutture (elaborato 4.4.5), in particolare delle indicazioni contenute nel capitolo n. 6 "La strada del paesaggio agrario infrastrutturato" e nel relativo Esempio di applicazione dei criteri progettuali su un profilo paesaggistico dell'asse:

- per il tracciato a due carreggiate, sia prevista come spartitraffico una fascia verde arbustiva o alberata o con altri elementi d'arredo, nel rispetto dell'art. 36 del DLgs 285/92 e del regolamento di attuazione (DPR 495/92); ;

- su tutto il tracciato di progetto sia alternata la presenza di filari alberati autoctoni e vegetazione arbustiva pur mantenendo aree libere per permettere la visuale sul paesaggio in occasioni di significative presenze territoriali, in particolare in corrispondenza del reticolo idrografico della rete ecologica regionale e della Lama Lamasinata;

;

- eventuali aree di sosta e di servizio siano separate dalla piattaforma tramite la costruzione di dune o colline in terra e le stesse siano anche evidenziate con elementi vegetazionali ed alberature;

- per i tratti stradali urbani e a raso, la pavimentazione stradale sia realizzata con asfalti fonoassorbenti; sia, inoltre, data maggiore continuità alle alberature a bordo strada, prevedendo l'estensione di quelle attualmente previste in progetto sui fronti antistanti le aree parcheggio esistenti o di futura realizzazione;

- al fine di valorizzare le connessioni territoriali costituite dalla viabilità minore, enfatizzandone le visuali dalla strada stessa e l'orditura agraria, siano inserite alberature e muretti a secco ai bordi dei tratti trasversali alla strada di progetto e sulle nuove strade di connessione con la viabilità locale;

- siano tutelati e valorizzati ove possibile i beni diffusi del paesaggio rurale presenti sulle aree oggetto d'intervento, quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti, architetture minore in pietra a secco (specchie, cisterne, canalizzazioni, ecc.), piante isolate o a gruppo, ulivi monumentali, alberature stradali e poderali;

- sia segnalata sui percorsi che le intercettano, mediante opportuna segnaletica, la presenza della Lama Lamasinata, dei tratti del Reticolo Idrografico della Rete Ecologica e delle due chiese della Madonna di Iuso e della Madonna delle Grazie.

- eventuali sistemi di illuminazione siano realizzati interrando tutti i cavidotti, con dispositivi a basso impatto energetico e paesaggistico, ovvero di altezza ridotta e che illuminino soltanto la sede stradale.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti:

- sia del tutto esclusa, in fase di cantiere, la possibilità di interessare direttamente e/o indirettamente con opere provvisorie (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere complementari) le compagini a bosco-macchia esistenti nelle vicinanze;

- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto;

- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;

- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Con riferimento al parere reso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 8505 del 20/06/2014, si rappresenta infine, per l'area di progetto interessata dalla presenza del Casino Nitti e della Torre San Vincenzo, che la stessa Soprintendenza prescrive di redigere un progetto di "interventi di valorizzazione del sito, compromesso dalla realizzazione dell'infrastruttura, che consentano di conservare le caratteristiche vegetazionali e rurali" delle aree prossime ai manufatti, "salvaguardandone anche la fruizione visiva. Tali interventi dovranno, in corso d'opera, essere sottoposti ai relativi procedimenti autorizzativi".

Sempre nel medesimo parere, la Soprintendenza prescrive l'osservanza delle condizioni finalizzate a prevedere accorgimenti tecnico-esecutivi [...] da verificare in corso d'opera, anche al fine di conservare l'autenticità materiale e strutturale dell'architettura esistente nella nuova localizzazione areale".

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Parere Paesaggistico, ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P con prescrizioni, in deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004, per l'intero tratto di progetto dal km 0+000 al km 8+600, ad integrazione dell'Autorizzazione già rilasciata con DGR n. 1349 del 27/06/2014.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE per il progetto "SS 96 "Barese".

Ammodernamento e adeguamento alla sezione tipo III CNR del tronco fine Variante di Toritto - Modugno", a conferma ed integrazione della DGR n. 1349 del 27/06/2014, il Parere Paesaggistico e l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga (artt. 5.03, 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P) con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs 42/2004), con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni", per l'intero tratto di progetto dal km 0+000 al km 8+600;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- All'ANAS SpA;

- ai Sig.ri Sindaci dei Comuni di Modugno, Bitetto, Palo del Colle (BA);

DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE, come previsto dalla DGR 2905/2012, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale il presente provvedimento:

- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola